

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e
l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi
Biologici, Agroalimentari e Forestali
dell'Università degli Studi della Toscana

**Accordo quadro per la ricerca scientifica finalizzata alla tutela della biodiversità autoctona di
interesse agrario del Lazio – Piano Settoriale 2018-2020 - LR n. 15/2000**

TRA

l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio, (di seguito denominata ARSIAL), P.I. n. 04838391003, con sede legale in Via Rodolfo Lanciani n. 38, rappresentata dal Presidente **dott. Antonio Rosati**, nato a Roma il 13/06/1957 e domiciliato per la carica come sopra;
indirizzo pec arsial@pec.arsialpec.it

E

il Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università degli Studi della Toscana in sede in Viterbo, via San Camillo de Lellis codice fiscale 80029030568, (d'ora in poi DIBAF), rappresentato dal Direttore del Dipartimento, **prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza** nato a Roma il 05/09/1954 e domiciliato per la carica come sopra.
Indirizzo pec dibaf@pec.unitus.it

PREMESSO CHE:

- ARSIAL è un Ente di diritto pubblico strumentale della Regione Lazio, istituito con legge regionale n. 2/1995 al fine di promuovere lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura laziale, nonché la multifunzionalità e la valorizzazione qualitativa, economica e sociale del sistema agricolo regionale ed in particolare la tutela della diversità biologica delle specie animali e vegetali di interesse agrario (art. 2 comma 1 lett. i);
- ARSIAL, in conformità alla L.R. 1 marzo 2000, n. 15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario", gestisce il Registro Volontario Regionale (RVR), nel quale vengono iscritte le risorse genetiche autoctone del Lazio, a rischio di erosione, e la Rete di Conservazione e Sicurezza (Rete) alla quale aderiscono i detentori delle risorse genetiche tutelate;
- il Piano Settoriale di intervento per il triennio 2018-2020, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 14 del 8 agosto 2018, prevede la prosecuzione delle azioni di recupero, caratterizzazione, conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche autoctone del Lazio di interesse agrario ed a rischio di erosione, attuate secondo le "Linee Guida Nazionali per la conservazione *in-situ/on-farm* ed *ex-situ* della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario" adottate dal MIPAF (G.U.n.171 il 24 luglio 2012);
- la conservazione *in situ/on farm*, così come è indicato nelle succitate Linee Guida del MIPAAF, per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, "deve essere svolta in modo da permettere alla popolazione/varietà locale di mantenere tutta la variabilità da cui è contraddistinta e di rimanere in equilibrio con l'ambiente di coltivazione (compreso l'uomo) in cui ha evoluto le proprie caratteristiche distintive, in modo tale che queste ultime non vengano perdute" (cap.4.3, figura 4.3.1);

- per quanto sopra detto, risulta necessario coordinare e monitorare la conservazione in situ / *on farm* delle risorse genetiche tutelate dalla L.R. n. 15/2000, offrendo supporto scientifico e tecnico alle comunità di agricoltori locali;
- il Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Lazio alla Misura 10, sottomisura 10.2, reca previsione dell'operazione 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura" di cui ARSIAL è beneficiario unico ai sensi della L.R. 15/2000; la Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) " *contribuisce al raggiungimento della priorità Europa 2020 incentrata sulla "crescita sostenibile - promuovere un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse più verdi e più competitive", in particolare valorizzando il ruolo positivo che le attività agricole zootecniche e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, l'incremento del tenore di sostanza organica nei suoli, la tutela della biodiversità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici"* (pag. 592 del PSR) e nello specifico la Sottomisura 10.2 prevede la *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa* (Focus Area 4 A e P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura);
- ARSIAL, sulla base della Determinazione del 31 agosto 2016 n. G09679 del PSR Lazio 2014-2020, ha redatto un progetto delle attività da svolgere nell'ambito della domanda di sostegno per l'Operazione 10.2.1, per le annualità 2018, 2019 e 2020, che prevede diverse tipologie di azioni per le attività di conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura;
- il DIBAF è una struttura didattica, di ricerca e di servizio dell'Università degli Studi della Tuscia, dotato di autonomia amministrativa gestionale e tecnica, che svolge parte delle sue attività istituzionali, di ricerca e didattica, nell'ambito di diverse discipline, con approcci scientifici complementari: dalla chimica e biologia di base alle biotecnologie agroalimentari, animali, industriali e ambientali, a supporto della gestione eco-sostenibile dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali con particolare riguardo allo studio dei processi biologici a livello molecolare, cellulare e dell'organismo, finalizzati a studi di fisiologia vegetale in condizioni di stress, alla pianificazione del paesaggio agroforestale contro il consumo del suolo e il degrado del territorio, negli ambiti della salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi;
- Il DIBAF ha recentemente conseguito il prestigioso riconoscimento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) quale Dipartimento di Eccellenza con un programma di sviluppo incentrato sulla biologia molecolare e le analisi genetiche applicate agli organismi (animali, piante agrarie, alberi forestali) del sistema agroalimentare, all'analisi di qualità e nutraceutiche dei prodotti e processi della filiera agroalimentare, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e ai processi di desertificazione, inclusa l'ecofisiologia degli stress ambientali nonché all'analisi, conservazione e miglioramento del paesaggio rurale del Lazio e italiano.
- il DIBAF in collaborazione, prima con il Parco Regionale dei Monti Simbruini e poi con ARSIAL, ha già svolto in precedenza indagini scientifiche riguardanti la caratterizzazione morfologica, biochimica e molecolare di varietà locali di *Phaseolus coccineus* L. e *Phaseolus vulgaris*, coltivati nell'alta Valle dell'Aniene, tutte tutelate dalla L.R. 15/2000 ed ha collaborato alla costituzione della "Casa delle Sementi" gestita dal Parco Regionale dei Monti Simbruini, per la conservazione "*in situ*" ed "*ex situ*" delle suddette varietà locali tutte ad altissimo rischio di erosione genetica;
- ARSIAL e DIBAF hanno avuto modo in passato di collaborare fattivamente in progetti di ricerca e tutela della biodiversità autoctona del Lazio, stipulando un apposito accordo (Rep. Arsiat n. 54 del 12/07/2016); lo svolgimento in comune delle precedenti attività progettuali ha consentito di costruire un bagaglio condiviso di esperienze e conoscenze scientifiche e socio-economiche del

territorio laziale che va valorizzato per la realizzazione dell'oggetto del presente accordo quadro che si propone di coordinare e mettere in sinergia le loro diverse competenze istituzionali, la loro conoscenza del territorio della Regione Lazio e delle comunità di agricoltori detentori delle risorse genetiche tutelate con il fine di acquisire una più ampia e profonda conoscenza sotto il profilo biologico delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario colte nell'ambiente naturale e umano in cui vivono e si sono caratterizzate;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", prevede che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3, della medesima legge;
- l'art. 5, comma 6, del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 – Codice dei contratti pubblici - prevede che gli accordi conclusi tra due o più amministrazioni non rientrano nell'ambito di applicazione del codice dei contratti di cui al medesimo Codice quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: a) l'Accordo stabilisce una cooperazione tra le Amministrazioni finalizzate a garantire che i servizi pubblici che le stesse sono tenute a svolgere siano prestati per il conseguimento di obiettivi comuni; b) la cooperazione è retta esclusivamente dall'interesse pubblico; c) le Amministrazioni svolgono sul mercato meno del 20% delle attività oggetto della cooperazione;
- conformemente alle finalità ed agli obiettivi che "il Piano Settoriale di Intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario - Triennio 2018 – 2020" si propone (punti 1a e 1b; punto 2), ovvero il perseguimento di finalità più generali direttamente correlate con l'interesse dell'intera comunità, il presente Accordo stabilisce che i risultati della ricerca non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza;
- gli oneri finanziari che deriveranno dalle previste convenzioni non possono configurarsi quali pagamento di un corrispettivo ma rappresentano un contributo alle spese effettivamente sostenute dal DIBAF nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità;
- l'oggetto del presente Accordo-Quadro rientra appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore statale e regionale alle predette parti e le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario del Lazio;
- Il presente Accordo - Quadro richiama norme a carattere generale cui le parti dovranno fare riferimento in sede di stipula di future Convenzioni operative ed ulteriormente attuative. Per quanto non espressamente disposto da futuri Accordi o Convenzioni si riterranno applicabili gli articoli di cui al presente Accordo- Quadro.

TUTTO CIO' PREMESSO

Si conviene tra le parti quanto segue

Art. 1

Premesse

La premessa è parte integrante del presente Accordo-Quadro.

Art. 2

Oggetto e durata

Le parti del presente Accordo-Quadro si impegnano a collaborare alla realizzazione di progetti che, coerentemente con quanto previsto dal Piano Settoriale di Intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, e con i conseguenti Piani Operativi Annuali, si propongono di approfondire l'attività di caratterizzazione genetica, morfologica, fisiologica, chimica e biochimica, delle risorse genetiche autoctone del Lazio, finalizzata alla loro tutela e valorizzazione;

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione e termina il 31 dicembre 2020 e potrà essere prorogato previo intesa scritta fra le Parti, da formalizzare almeno un mese prima della data di scadenza. In nessun caso è ammesso il ricorso al tacito rinnovo.

Art. 3

Adesione successiva all'Accordo -Quadro

Al presente Accordo possono aderire anche successivamente Dipartimenti Universitari e/o altri soggetti pubblici che ne condividano le finalità.

L'adesione è formalizzata con la stipula di un atto integrativo del presente Accordo.

Art. 4

Convenzioni operative

Le attività oggetto del presente accordo verranno definite a mezzo di Convenzioni Operative che verranno predisposte dalla struttura di gestione e si potranno estendere, con apposito atto, a quelle altre che potranno essere successivamente e congiuntamente individuate.

Le Convenzioni Operative dovranno contenere le descrizioni specifiche di:

- a) attività da svolgere;
- b) obiettivi da realizzare;
- c) termini e condizioni di svolgimento;
- d) tempi di attuazione;
- e) risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle parti;
- f) definizione degli oneri finanziari relativi alle singole attività tecnico-scientifiche e delle loro modalità di erogazione.

Art. 5

Struttura di gestione dell'accordo quadro

Il coordinamento delle attività previste verrà svolto dai responsabili delle rispettive strutture.

Art. 6

Recesso

Ciascuna delle Parti potrà recedere in qualunque momento dal presente Protocollo dando un preavviso all'altra Parte di almeno trenta giorni, fermo restando il completamento delle attività già in essere.

Nel caso di scadenza o di recesso, gli impegni assunti nell'ambito di Accordi di collaborazione / Convenzioni operative, di cui al precedente art.4, dovranno essere portati a compimento, salvo diverso Accordo tra le Parti e i Soggetti firmatari, di volta in volta, interessati.

Art. 7

Riservatezza e trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni ed i prodotti di natura esplicitamente riservata.

Le Parti del presente Accordo garantiscono il rispetto delle disposizioni di cui al Reg. (UE) 2016/679 e Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 8
Proprietà dei risultati

Tutti i risultati parziali e finali direttamente o indirettamente derivanti dal presente Accordo sono pubblici, non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza.

Art. 9
Responsabilità

Ciascuna delle Parti dichiara di avere idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi per la responsabilità civile verso terzi per danni a persone e cose, dei quali sia eventualmente tenuta a rispondere.

Ciascuna parte garantisce, altresì, che il personale assegnato per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo gode di valida copertura assicurativa contro gli infortuni presso l'INAIL o altra compagnia assicuratrice.

Art. 10
Registrazione

Il presente atto verrà registrato in caso d'uso.

Letto, approvato e sottoscritto

Per il
DIBAF

Il Direttore di Dipartimento

Prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza

Per
ARSIAL

Il Presidente

dott. Antonio Rosati